

SCHEMA DI ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

per la redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale

CONSIDERATA la necessità di attivare la procedura concertata tra il Comune di Quinto di Treviso, la Regione Veneto e la Provincia di Treviso per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004, viste le condizioni di omogeneità relative a:

- struttura insediativa;
- struttura geomorfologia;
- caratteristiche storico-culturali;
- ambiente e paesaggio;
- ecc.

VISTO l'art.15 della LR 11/2004;

VISTA la DGR n. 3178 del 8/10/2004 , con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della LR 11/2004;

VISTA la deliberazione di giunta del Comune di Quinto di Treviso n. 73 del 20-05-2009, con la quale viene adottato il Documento Preliminare e lo schema di Accordo di Pianificazione;

Richiamata la nota prot. n. 17968 in data 26/11/2008 con la quale è stato richiesto alla Regione Veneto ed alla Provincia di Treviso l'attivazione della procedura di Pianificazione concertata prevista dall'art. 15 della legge Regionale 23.4.2004, n.11;

VISTA la deliberazione della Giunta Provinciale di Treviso n. 5872 del 19/01/2009, con la quale è stato manifestato l'interesse per la formazione del Piano di Assetto del Territorio mediante la procedura concertata fra Comune, Provincia di Treviso e Regione Veneto;

VISTO il parere ai sensi della d.g.r.v. n° 3262 del 24/10/2006 della Commissione regionale per la VAS, in data 12.05.2009, n. 41;

VISTA la nota n. 276130 in data 20-05-2009 del Dirigente della Direzione Urbanistica della Regione Veneto;

SI STABILISCE:

1. che l'Accordo interviene tra:

- a)** La Regione Veneto quale ente attualmente competente all'approvazione del Piano;
- b)** La Provincia di Treviso quale ente territoriale avente specifiche competenze in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, come stabilito dalla L.R. 11/2004;
- c)** il Comune di Quinto di Treviso quale ente competente alla gestione della pianificazione comunale.

2. che l'Accordo riguarda la redazione in forma concertata del Piano di Assetto Territoriale comunale che presenta i seguenti elementi:

a) Inquadramento fisico – morfologico e territoriale

Quinto di Treviso è un comune di prima cintura situato circa 5 chilometri a sud-ovest di Treviso. In termini di problematiche e prospettive si configura da "cerniera" tra i comuni della fascia centrale metropolitana e quelli della pedemontana.

Dal punto di vista morfologico, si colloca nella zona di transizione tra la medio-alta e la bassa pianura veneta, nella cosiddetta fascia delle risorgive, che interessa la parte meridionale del comune e ne comprende una superficie pari a circa 2/3.

Il territorio comunale, di estensione pari a 18,97 Km², confina a nord con il comune di Paese, a sud con Zero Branco, a est con Treviso e ad ovest con Morgano.

Situato in un ambito attrattivo per la residenza e le attività produttive e a servizi, il comune di Quinto di Treviso si trova ad un'altitudine media di 21 m s.l.m. e comprende:

- il capoluogo, sorto a cavallo del Sile e sviluppato lungo la strada regionale n. 515 "Noalese";
- la frazione di Santa Cristina, espansa a nord della linea ferroviaria Treviso-Ostiglia;
- il nucleo di San Cassiano, sviluppato lungo la strada provinciale n. 79 "delle Cave";
- l'insediamento di Boiago, situato nella parte nord-orientale del territorio comunale.

L'elemento caratterizzante il sistema ambientale è l'ecosistema fluviale del fiume Sile, che attraversa il territorio comunale da ovest a est e ne attribuisce particolare valenza naturalistica e paesaggistica, con riferimento all'oasi naturalistica del mulino di Cervara, una delle zone umide più importanti del Parco Regionale Naturale del Fiume Sile.

La rete idrografica secondaria, connessa al fiume Sile, comprende altri corsi d'acqua la cui regimazione e manutenzione è di competenza del Consorzio di Bonifica Destra Piave. Si fa riferimento alla roggia Piovega e allo scolo Riello, che provenendo dal comune di Morgano si immettono nel Sile in prossimità della frazione di Santa Cristina, al fosso Dosson e allo scolo Serva, che scorrono nella parte meridionale del territorio comunale secondo un andamento est-ovest.

La rete viaria è caratterizzata dalla strada regionale n. 515 "Noalese", che costituisce l'asse principale in termini di flussi di traffico ed è strutturata su due direttrici: una direttrice nord-sud, che connette Quinto di Treviso con il comune di Zero Branco, e una direttrice ovest-est, che collega il capoluogo con il comune di Treviso. Il sistema infrastrutturale è costituito altresì dalle seguenti arterie stradali:

- la strada provinciale n. 79 "delle Cave", asse di scorrimento nord-sud, che collega il nucleo urbano di Quinto di Treviso al comune di Paese;
- la strada provinciale n. 5 "Castellana", asse di scorrimento est-ovest, che connette il territorio quintino con il comune di Salvatronda;
- la strada provinciale n. 17 "del Sile", che dal capoluogo giunge al comune di Badoere.

L'economia del comune, con la presenza di 1.261 addetti nelle attività manifatturiere (dati del Censimento 2001 "Industria e servizi"), è imperniata per lo più nel settore industriale, anche se negli ultimi decenni si registra un progressivo fenomeno di terziarizzazione che sta mutando la struttura economica del comune. Infatti, dalla comparazione dei dati dell'ultimo Censimento con quelli dei Censimenti 1991 e 1981 si rileva una crescita in termini di addetti pari a 89,0 punti percentuali.

Parallelamente, il comune cresce anche sotto il profilo demografico: dall'analisi dei dati ISTAT emerge che alla data del 31 dicembre 2007 il comune conta una popolazione pari a 9.644 abitanti, con una crescita annua di 60 abitanti.

b) Contenuti e finalità del Piano di Assetto del Territorio comunale

Contenuti :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è lo strumento di *pianificazione urbanistica*, che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio", al fine di perseguire la tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dello stesso.

Il Piano interessa ambiti comunali omogenei per caratteristiche insediativo-strutturali, geomorfologiche, storico-culturali e ambientali, o concerne ipotesi progettuali che, per dimensione o rilevanza territoriale, incidono significativamente sulle previsioni strutturali dei comuni circostanti e rappresenta una interpretazione del paesaggio riconosciuto.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale è redatto in conformità: ai contenuti di cui alla LR11/2004, agli specifici atti di indirizzo, alle direttive urbanistiche regionali del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC); agli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali.

Finalità :

Il Piano di Assetto Territoriale comunale informa le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del presente, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle **risorse del territorio**, in particolare di quelle non riproducibili.

In particolare si propone di soddisfare le esigenze delle comunità perseguendo:

- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine di realizzare la riqualificazione degli insediamenti storici ed il recupero del patrimonio edilizio ed ambientale, nonché il miglioramento della qualità degli insediamenti esistenti e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli.

Il piano assicura inoltre la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile.

Le determinazioni del piano sono informate ad una approfondita e sistematica conoscenza di tutte le "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro correlazioni e integrazioni.

Il Piano di Assetto Territoriale comunale individua al proprio interno gli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), per caratteristiche geomorfologiche, ambientali, paesaggistiche, storico-culturali o insediativo-strutturali. Definisce inoltre "ambiti di tutela, valorizzazione e riqualificazione" del territorio in funzione del livello di integrità e rilevanza dei valori paesistici, al fine di permettere una lettura integrata delle componenti strutturali del territorio ed dei valori del paesaggio.

3. di prendere atto del "Documento Preliminare" adottato dall'amministrazione comunale di Quinto di Treviso con Deliberazione di Giunta n. 73 del 20-05-2009.

3 bis) la Provincia darà indicazioni affinché il Piano di Assetto Territoriale comunale sia coerente con gli obiettivi strategici ed azioni individuati dal Documento preliminare del P.T.C.P., nonché con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione;

la Provincia verificherà, in fase di elaborazione del P.A.T., le indicazioni del Documento Preliminare in modo che sia garantita la coerenza con gli indirizzi provinciali in materia di pianificazione.

3 ter) Il P.A.T. è sottoposto a V.A.S. al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del Piano. La valutazione deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente all'adozione e garantire una scelta ponderata tra le possibili alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale interessato. In particolare è prevista:

** la redazione del Rapporto Ambientale che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del Piano può avere sull'ambiente;

** la dichiarazione di sintesi che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto dei pareri espressi e delle consultazioni, alla luce delle alternative possibili individuate;

3 quater) il Comune di Quinto di Treviso convoca la Provincia in una conferenza dei servizi istruttoria prima dell'adozione del P.A.T.; alla Provincia dovranno pervenire, almeno 30 giorni prima della conferenza stessa, i documenti tecnici conclusivi del P.A.T. e la documentazione V.A.S., predisposti per l'adozione, ai fini di una valutazione complessiva con riferimento alle tematiche di area vasta ed alle scelte pianificatorie provinciali;

4. di prendere atto delle modalità per la formazione del quadro conoscitivo e delle banche dati, ai sensi dell'art. 50 lett. a) e f) e degli atti di indirizzo adottati con DGR 3178 del 8 ottobre 2004 , e precisamente:

a) Si ritiene utile precisare che il quadro conoscitivo, necessario alla redazione del PAT, debba essere rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le

“condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili”, e le “condizioni di fragilità ambientale”;

- b) La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.
- c) La formazione del Quadro Conoscitivo deve necessariamente esplicitarsi nelle forme e nei contenuti, secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e livello territoriale esaminato, proponendo una lettura del territorio e delle sue componenti attraverso la compilazione delle seguenti matrici:

- 1. INFORMAZIONI TERRITORIALI DI BASE**
- 2. ARIA**
- 3. CLIMA**
- 4. ACQUA**
- 5. SUOLO E SOTTOSUOLO**
- 6. BIODIVERSITA'**
- 7. PAESAGGIO**
- 8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO**
- 9. INQUINAMENTI FISICI**
- 10. ECONOMIA E SOCIETA'**
- 11. PIANIFICAZIONE E VINCOLI**

Tali matrici e i tematismi che le compongono dovranno essere strutturati seguendo le specifiche tecniche per la creazione delle banche dati e dei relativi metadati, secondo le indicazioni, previo accordo sulle eventuali modifiche ed integrazioni, della Direzione Urbanistica, avendo come riferimento l'atto di indirizzo di cui all'art. 50 lettere a) e f) della LR 11/04.

- d) Sulla scorta del presente accordo il progetto dovrà indicare, con riferimento alle matrici di cui alla precedente lettera c), quali dati sono necessari per l'analisi e le strategie di progetto del territorio in oggetto, e quali dati sono invece facoltativi o addirittura non utili a tale scopo.

5. di prendere atto che la redazione degli elaborati dovrà attuarsi in riferimento agli atti di indirizzo di cui alle lettere a) e g) dell'art. 50 della LR 11/2004 e che dovranno essere redatti, almeno, i seguenti elaborati:

- a)** relazione generale contenente gli esiti della concertazione e le valutazioni di sostenibilità, oltrechè la sintesi del quadro conoscitivo;
- b)** relazione di progetto che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- c)** relazione sintetica per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT e che riporterà in quali elaborati e norme sono trattate le diverse tematiche affrontate;
- d)** Norme tecniche;

- e) TAV. 1 Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale;
- f) TAV. 2 Carta delle Invarianti;
- g) TAV. 3 Carta delle Fragilità;
- h) TAV. 4 Carta della Trasformabilità;
- i) banca dati alfa numerica e vettoriale di cui all'art. 13, 3° comma lettera d), della LR 11/04;
- j) altre elaborazioni che si ritengano necessarie;

6. di prendere atto del seguente programma dei lavori:

- a) sottoscrizione dell'accordo di pianificazione entro il mese di MAGGIO 2009;
- b) presa d'atto con deliberazione di Giunta Comunale dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare. Tale fase dovrà concludersi entro UN MESE dalla sottoscrizione ;
- c) redazione degli elaborati definitivi costituenti il PAT, incluso l'elaborato di cui alla lettera i) del precedente punto 5) ed il Rapporto Ambientale, e consegna alla Provincia entro il mese di LUGLIO 2009;
- d) convocazione della conferenza dei servizi istruttoria con la Provincia entro il mese di AGOSTO 2009 e comunque non prima di 30 giorni dalla consegna di cui al punto c) che precede;
- e) adozione del PAT da parte del Consiglio Comunale entro UN MESE dal punto precedente;
- f) convocazione della conferenza di servizi entro 3 MESI dall'adozione del PAT per l'esame delle osservazioni e l'approvazione del piano;
- g) ratifica da parte della Giunta Regionale entro UN MESE dalla conferenza di servizi conclusiva.

7. di stabilire che al presente accordo di pianificazione dovrà essere data pubblicità attraverso avvisi pubblici, a mezzo stampa, via internet e mediante invio alle principali associazioni di settore;

8. obblighi reciproci

- a) La Regione e la Provincia, nell'ambito delle rispettive competenze, si impegnano a promuovere e a coordinare i rapporti con le singole amministrazioni locali nella redazione del Piano urbanistico in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano di Assetto del territorio comunale. Il Gruppo di Progettazione sarà composto da personale regionale della Direzione Urbanistica affiancato dalle strutture tecniche

comunali incaricate, ovvero da altri tecnici allo scopo designati dall'amministrazione comunale;

a bis) la Provincia di Treviso mette a disposizione del Comune il materiale conoscitivo, gli studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio nonché il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.), progetto preliminare ed il definitivo del P.T.C.P., non appena disponibili;

b) il Comune di Quinto di Treviso si impegna a :

**rendere disponibili i dati e la documentazione inerente il territorio e lo stato della pianificazione, in suo possesso, nonché eventuali studi ed altro materiale conoscitivo che possa essere di supporto alla redazione dei documenti del PAT;

**fornire la collaborazione degli uffici comunali nell'attività di pianificazione.

**fornire le elaborazioni dei dati messi a disposizione dalla Provincia;

**promuovere delle riunioni tecniche fra i dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dal Comune e dalla Provincia di Treviso, per aggiornare sullo stato di avanzamento dei lavori e delle scelte pianificatorie;

**a sottoporre al Consiglio Comunale, in sede di adozione del P.A.T., unitamente ai documenti tecnici del P.A.T. e della V.A.S., gli atti relativi alla conferenza dei servizi istruttoria, di cui al punto 6.d) che precede.

9. valutazione delle osservazioni: le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate in conferenza di servizi entro TRE MESI dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti del Comune interessato e al rappresentante della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) aumento della capacità insediativa complessiva del piano al di fuori delle tolleranze dimensionali definite nella valutazione di sostenibilità del PAT;
- c) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;

- d) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

10. gli interessati sottoscrivono il presente accordo

per la Regione Veneto
l'Assessore alle politiche Territoriali
Renzo Marangon

per la Provincia di Treviso
L'Assessore all'Urbanistica
Franco Conte

Per il Comune di Quinto di Treviso
Il Sindaco
Dino Brunello

Venezia, lì 26.05.2009